



Siège Central
10, Rue Georges Carrel
11100 Aoste
T. 0165 238384
F. 0165 236691

Aosta, 5 luglio 2023

Il SAVT INDUSTRIE, venerdì 7 luglio, partecipa allo sciopero nazionale di 4 ore per il settore metalmeccanico.

Le imprese ed i lavoratori del settore metalmeccanico stanno affrontando una situazione economica e sociale estremamente delicata. Da anni il nostro Paese assiste alla **riduzione della sua base produttiva** e, in questa fase di grandi trasformazioni e di processi di transizione - ecologica, digitale, energetica e tecnologica - **mancono orientamenti e decisioni politiche riguardo al lavoro e all'industria**. Sono **necessari interventi urgenti di politica industriale** che al momento mancano da parte del governo nazionale, e senza di essi **si rischia di peggiorare ulteriormente la situazione economica anche a livello regionale**, situazione spesso caratterizzata da troppa incertezza, ne sono dimostrazione le diverse casse integrazioni messe in campo ciclicamente anche a livello valdostano. È indispensabile porre al centro il lavoro dell'industria metalmeccanica e degli impianti se si desidera una transizione reale, altrimenti si corre il rischio di aggravare la condizione dei lavoratori e delle lavoratrici, già pesantemente colpiti da pandemia, crisi, instabilità geopolitica che incidono pesantemente su il potere d'acquisto dei salari.

Per questi motivi **il SAVT INDUSTRIE aderisce allo sciopero di quattro ore, di venerdì 7 luglio**, messo in atto a livello nazionale. Sono necessarie scelte politiche e industriali affinché i cambiamenti si trasformino in opportunità concrete.

Il SAVT, insieme a FIM, FIOM e UILM, chiede:

- l'apertura di tavoli di discussione sui settori e sulle filiere in difficoltà per definire piani di sviluppo;
- un aumento degli investimenti pubblici e privati nei settori strategici e la reindustrializzazione delle aree di crisi per garantire l'occupazione;
- la valorizzazione e il sostegno al reddito derivante dal lavoro;
- l'impegno condiviso nella discussione e nell'utilizzo delle risorse del PNRR per lo sviluppo del settore metalmeccanico;
- la riforma degli ammortizzatori sociali, con strumenti adeguati alla transizione ecologica e digitale;
- l'incentivazione di contratti di espansione e solidarietà per ridurre l'orario di lavoro e promuovere l'occupazione giovanile;
- un piano di formazione sulle nuove competenze, la riqualificazione e il miglioramento degli Istituti Tecnici Superiori e del sistema universitario;
- interventi per incrementare la dimensione delle imprese, superare le gare al massimo ribasso negli appalti e stabilizzare il lavoro precario. Il lavoro nell'industria metalmeccanica e degli impianti è sempre stato cruciale per l'economia del nostro paese e deve diventare il motore per il suo futuro e per un nuovo sviluppo.